



...e Philip Morris investe a Bologna per la sigaretta del futuro

Nei pressi di Bologna, nel comune di Crespellano, in due anni, sorgerà un nuovo mega-stabilimento della Philips Morris (PM) da 500 milioni di euro, 600 posti di lavoro che produrranno a regime 30 miliardi di pezzi l'anno su un'area di 160 mila metri quadrati in totale. A progetto completato ci saranno: sei stabilimenti produttivi, un centro direzionale, una reception, un magazzino e un paio di stabili dedicati al welfare aziendale: asilo, mensa e area sport. Ma cosa produrranno? Da indiscrezioni trapelate di tratterebbe di "sigarette speciali, che fanno meno male perché il tabacco verrà scaldato e non bruciato", che a loro dire dovrebbe "ridurre del 90% i componenti dannosi del tabacco", e che la multinazionale del tabacco sta già sperimentando in un laboratorio aperto la scorsa estate alla Intertaba di Zola Predosa, alle porte di Bologna. Come più recentemente ha dichiarato Eugenio Sidoli, presidente di PM Italia, in questo nuovo stabilimento verranno prodotte le sigarette del futuro, il progetto "Platform One" costato 17 anni di ricerche nei laboratori di Neuchatel (CH) e due miliardi di investimenti. Certamente non si tratterà di elisir di lunga vita... semmai il contrario. Come ci informa Jeff Wigand, quello che ha ispirato il film "Insider", nella produzione ci dovrebbe essere anche la sigaretta elettronica, sul cui business anche i principali brand di tabacco si stanno gettando. Infatti le multinazionali

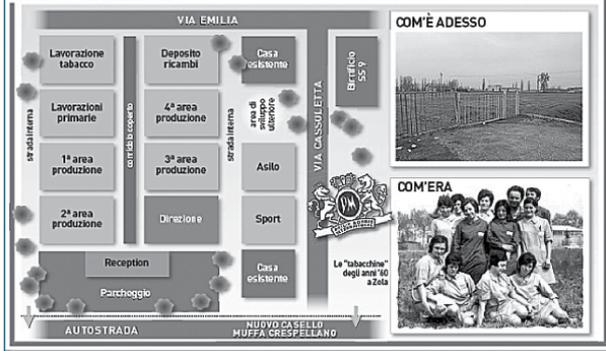


del tabacco (Big Tabacco) stanno scommettendo su questi nuovi dispositivi elettronici che secondo molte previsioni supereranno, nei prossimi 10 anni, le vendite di sigarette di tabacco, che per Big tabacco sono state una manna multimiliardaria di dollari negli ultimi 60 anni. Dagli organi di stampa locale trapela legittima soddisfazione che in alcune voci sfiora il trionfalismo per aver scappato a Francia e Germania questo pur importante investimento che in momenti di crisi come questo non può che fare piacere. Però crediamo, come medici, che sia sempre bene che l'opinione pubblica tenga presente che stiamo parlando di un potente investitore, Philip Morris appunto, che ha nella mission del suo DNA quella di fabbricare sigarette, vere e proprie armi di distruzione di massa, se è vero, come purtroppo è vero, che è responsabile ogni anno, assieme alle altre multinazionali del tabacco, di un'ecatombe di vite umane di più di 5 milioni di morti nel mondo e di 85 mila in Italia, per patologie fumo-correlate. Insomma è bene che la gente sappia e non dimentichi che, per dirla chiaramente e senza perifrasi, stiamo parlando di una fabbrica di morte che cavalcherà anche questa crisi occupazionale per tentare di rifarsi una "verginità" d'immagine.

(Fabrizio Cani)

Philip Morris, ventiquattro mesi per il nuovo maxi stabilimento

Oltre alle sei aree produttive, anche una zona sport, mensa e asilo



Bologna 2
Sabato 11 gennaio 2014
Mestieri e Lavoro
Pubblicazione di C. Neri, s.p.a. - Tel. 051 438111/12/13/14/15 - Fax 051 4381271
Pubblicazione S.p.A. - via L. Moro, 55A - Tel. 051 432589-432391 - Fax 051 432580

«Bologna capitale, un bene per tutti»
L'intervista al presidente degli industriali Vacchi: «Infrastrutture prioritarie»

Merola contro Letta
«Governo da rottamare Meglio votare a maggio»

Scadenza il 24 gennaio
Mini Imu: ecco come calcolarla e dove si paga

EMOZIONI
DI GAIA GIORGETTI
NOL LIBERI DI ESSERE DELUSI

SEICENTO POSTI DI LAVORO

RIPARTIAMO DAL TABACCO
Philip Morris sceglie Crespellano per un nuovo stabilimento: partono i lavori per 500 milioni. Sarà la prima fabbrica al mondo dove nasceranno prodotti di nuova generazione a rischio ridotto per la salute.

Stasera la Lazio
Il tifoso Frizzi: «Per me è derby doppio»

Sospesa l'attività

Si ferma l'Orchestra di Abbado

Pd a San Lazzaro
"Zac", jolly da primarie



Il fumo rallenta la ricomposizione delle fratture ossee

È quanto emerso in un nuovo studio presentato al meeting annuale della American Academy of Orthopaedic Surgeons tenutosi a Chicago dal 19 al 23 marzo, in cui i ricercatori hanno mostrato che il fumo di tabacco potrebbe influenzare il modo in cui le ossa si saldano dopo una frattura. In particolare, le sigarette avrebbero un effetto soprattutto su quelle ossa che sono più lunghe che larghe. Gli scienziati hanno analizzato dati raccolti da 20 studi trovando un aumento complessivo di 2,3 volte del rischio di una guarigione non appropriata nei fumatori. In generale, per tutte le fratture il tempo medio per la saldatura era di 32 settimane nei fumatori e di 25,1 settimane nei non fumatori. Lo studio, inoltre, illustra gli effetti del fumo sulle fratture in fase acuta. In particolare il fumo aumenta il rischio di infezioni e di una guarigione non completa, oltre ad aumentare il rischio generale di subire fratture. ■

(VZ)